



Sviluppo sostenibile e futuro del lavoro nel contesto del Giubileo della Misericordia: *Dichiarazione di impegni e azione*

Noi, rappresentanti delle organizzazioni cattoliche, dei movimenti sindacali e delle cooperative, delle associazioni di dirigenti di impresa e di altre organizzazioni impegnate nella promozione del lavoro dignitoso a livello locale, nazionale o internazionale, riuniti a Roma, dal 2 al 5 maggio 2016, in occasione del seminario internazionale su “Sviluppo sostenibile e futuro del lavoro nel contesto del Giubileo della Misericordia” :

- Siamo riconoscenti del ruolo di facilitazione svolto dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro, dalla Caritas Internationalis, dal Gruppo di Lavoro delle organizzazioni di ispirazione cattolica impegnate nella promozione del lavoro dignitoso e dalla Commissione tedesca per la giustizia e la pace, per la convocazione di questa importante discussione per individuare alcuni problemi più critici nel mondo del lavoro e scambiarsi soluzioni innovative;
- Siamo convinti che le persone, inclusi i lavoratori, le loro famiglie e le comunità, dovrebbero essere poste al centro delle politiche di sviluppo sostenibile e dovrebbero essere la prima preoccupazione della riflessione e del dibattito sul futuro del lavoro;

Immaginiamo che le nostre discussioni e riflessioni approfondite, tenute durante questo seminario internazionale, ci abbiano indirizzato saldamente su un percorso costante che sarà caratterizzato dal compimento di progressi in materia di impegni supplementari volti a definire politiche e pratiche pubbliche eque e giuste, in particolare aumentando effettivamente l'accesso dei giovani all'occupazione, all'istruzione di qualità e allo sviluppo di un programma che protegga la stabilità del lavoro ed elimini il deterioramento o la marginalizzazione degli standard internazionali del lavoro.

- Ci impegniamo a promuovere dignità, dialogo e promozione dei diritti umani e delle norme internazionali del lavoro come nucleo di ogni politica di sviluppo sostenibile.

Sono di importanza cruciale questioni come la mancanza di rispetto e di garanzie legali in materia di libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e ad un salario giusto, l'eliminazione del lavoro minorile, del lavoro forzato, della tratta e

delle moderne forme di schiavitù, nonché di qualsiasi forma di discriminazione, l'accesso difficile all'occupazione per molti giovani adulti; il peggioramento delle situazioni di lavoro, che includono condizioni di lavoro indecenti, indegne e pericolose, soprattutto per quanto riguarda la crescente precarietà e l'informalizzazione del lavoro nelle catene di fornitura globale, la mancanza di riconoscimento del valore del lavoro, il mancato pagamento di salari giusti e la mancata fornitura di altre forme di protezione sociale per i lavoratori e le loro famiglie; la trasformazione del mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia digitale e altre forme; la mancanza di accesso per i migranti e i rifugiati a condizioni di lavoro dignitose; la mancanza di accesso ad un'adeguata protezione sociale per i bambini, i malati, i disabili, i disoccupati e gli anziani.

- Siamo pienamente consapevoli e profondamente preoccupati che le donne, nonostante la pari dignità con gli uomini, in quanto persone umane create a immagine e somiglianza di Dio, si trovino regolarmente di fronte a politiche e a pratiche inique, discriminatorie e stigmatizzanti nel mondo del lavoro e in altre arene socio-economiche;

A tale riguardo, abbiamo ricevuto speranza e ulteriore coraggio con la designazione del Santo Padre Francesco delle Intenzioni di Preghiera per il mese di maggio 2016, sul "Rispetto per le Donne": *“È innegabile il contributo delle donne in tutti gli ambiti dell'attività umana, iniziando dalla famiglia....Abbiamo fatto molto poco per le donne che si trovano in situazioni molto difficili, scomparse, emarginate, e perfino ridotte in schiavitù....È una preghiera: perché in tutti i Paesi del mondo le donne siano onorate e rispettate, e sia valorizzato il loro imprescindibile contributo sociale.”*¹

- Siamo ispirati dalla Dottrina sociale della Chiesa cattolica, dai valori e dagli insegnamenti di altre tradizioni religiose, che includono il rispetto e la valorizzazione della dignità umana, della solidarietà, della sussidiarietà e della sostenibilità, che, inoltre, sono congruenti con i principi e le norme internazionali basate sui processi e sulle attività tripartite dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL);

Ricordiamo, in particolare, la Dichiarazione OIL di Filadelfia (1944)²: “ Tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla razza, dalla religione e dal sesso a cui appartengono hanno il diritto di tendere al loro progresso materiale ed al loro sviluppo spirituale in condizioni di libertà, di dignità, di sicurezza economica, e con possibilità eguali; il raggiungimento delle condizioni che permettano di conseguire questi risultati deve costituire lo scopo principale dell'azione nazionale ed internazionale;

Le altre fonti dell'OIL includono la Dichiarazione OIL sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro (1998)³ e la Dichiarazione sulla Giustizia Sociale per una globalizzazione giusta (2008)⁴.

¹ <http://www.news.va/en/news/pope-francis-prayer-intentions-for-may-are-on-respPrint>

² Dichiarazione riguardante gli scopi e gli obiettivi della Organizzazione Internazionale del Lavoro adottata a Filadelfia il 10 maggio 1944, http://www.ilo.org/rome/risorse-informative/servizio-informazione/pubblicazioni/WCMS_151915/lang--it/index.htm

³ http://www.ilo.org/rome/risorse-informative/servizio-informazione/pubblicazioni/WCMS_151918/lang--it/index.htm

⁴ http://www.ilo.org/rome/risorse-informative/servizio-informazione/pubblicazioni/WCMS_151911/lang--it/index.htm

“Celebriamo il contributo recentissimo fornito alla Dottrina sociale della Chiesa dal Santo Padre Francesco nella sua enciclica illuminante, *Laudato Si*, nella quale osserva l'urgente necessità per tutti i membri della famiglia umana di rafforzare i loro rapporti con Dio, con il creato, e gli uni con gli altri, dal punto di vista dell'ecologia integrale, e affronta in modo specifico la vocazione del lavoro umano, che include i seguenti punti di grande interesse oggetto delle nostre preoccupazioni e dei nostri sforzi:

Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro; (...). Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé.. (# 125)

Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. (#128)

Perché continui ad essere possibile offrire occupazione, è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale. (...) L'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune. (#129) ⁵

È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.” (#139) ⁶

Chiediamo al Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, alla Organizzazione Internazionale del Lavoro, alla Caritas Internationalis, al Gruppo di Lavoro delle organizzazioni di ispirazione cattolica impegnate nella promozione del lavoro dignitoso, di cogliere l'opportunità, durante l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che è in corso, e durante l'iniziativa per la celebrazione del centenario dell'OIL dedicata al futuro del lavoro, di continuare a promuovere lo scambio e il dialogo tra le organizzazioni impegnate nel mondo del lavoro, soprattutto perché il dialogo rappresenta uno dei valori forti condivisi sia dalla dottrina sociale della chiesa e sia dall'OIL. L'impegno con altre strutture e comunità religiose è, inoltre, della massima importanza.

La promozione degli scambi tra e all'interno dei Paesi del Sud e del Nord, inoltre, è necessaria e urgente, soprattutto per individuare e rafforzare le pratiche migliori e per cercare modelli di integrazione socio-economica alternativi, basati sui principi sui quali si fonda la dottrina sociale della Chiesa cattolica e sulle norme stabilite nelle Convenzioni dell'OIL e nelle raccomandazioni. Ci auguriamo che tale dialogo e azione di sensibilizzazione conduca alla formulazione, rafforzamento, applicazione e monitoraggio delle politiche pubbliche degli Stati, al fine di garantire lavoro dignitoso, equo indennizzo e protezione sociale per tutti i lavoratori e per le loro famiglie.

⁵ http://w2.vatican.va/content/francesco/en/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

⁶ http://w2.vatican.va/content/francesco/en/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

Crediamo, inoltre, che la Chiesa cattolica, le altre organizzazioni religiose e la società civile nel suo insieme, abbiano una seria responsabilità nel promuovere politiche e pratiche giuste del lavoro, sia nell'ambito delle loro rispettive istituzioni e sia in tutti i settori della società, e nel denunciare tutte le forme di sfruttamento e di abuso della dignità umana, specialmente nel contesto dell'osservanza della Chiesa cattolica di questo Giubileo Straordinario dell'Anno della Misericordia. Tutti i datori di lavoro, a livello individuale e istituzionale, hanno la responsabilità di trasformare il mondo del lavoro in modo che esso rifletta la dignità e i diritti di tutti i lavoratori. Le strutture collegate alla Chiesa hanno, in particolare, la responsabilità di basare tutte le politiche e le azioni connesse all'occupazione ai valori evangelici in modo che esse possano testimoniare, in modo credibile, la potenza della misericordia e della giustizia di Dio.

A tal fine, noi, partecipanti di questo seminario internazionale, proponiamo di:

- condurre un'ampia divulgazione e stabilire una vasta rete che si rivolga ai costituenti tripartiti dell'OIL, specialmente ai governi, alle altre parti interessate ed alla società civile, in merito ai nostri sforzi volti a sensibilizzare e promuovere un'azione efficace connessa all'importanza del lavoro dignitoso, in particolare nel contesto delle discussioni circa il futuro del lavoro e all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- organizzare una serie di consultazioni regionali con l'obiettivo di rafforzare gli scambi in preparazione della celebrazione del centenario dell'OIL nel 2019;

I risultati di questi scambi devono essere resi disponibili in un formato accessibile al fine di incoraggiare e sviluppare ulteriormente il dialogo e lo scambio di esperienze tra le organizzazioni a livello nazionale e locale, nonché con i governi e le organizzazioni multilaterali, comprese le agenzie specializzate delle Nazioni Unite. In qualità di associazioni, che includono le rispettive conferenze episcopali, le strutture ecumeniche ed interreligiose e le associazioni di lavoratori e datori di lavoro, continueremo a promuovere tale dialogo;

- promuovere lo scambio regolare tra i partecipanti a queste consultazioni, soprattutto nel contesto dell'Osservanza del 50° Anniversario della Fondazione del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dell'iniziativa per il centenario dell'OIL dedicata al futuro del lavoro e delle Conferenze annuali dell'Organizzazione Internazionale del lavoro, attraverso inviti reciproci e condivisione delle informazioni. Inoltre, la conferenza globale del 2017 sul lavoro minorile, che sarà organizzata dall'Argentina nell'ambito dell'Obiettivo 8.7 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, potrebbe servire come punto di riferimento per questi preparativi verso il 2019.

In conclusione, ricordiamo la sfida lanciata a noi da Papa Francesco, durante il suo discorso della domenica e di benedizione ai cattolici e a tutte le persone di buona volontà riunite a San Pietro domenica 1° maggio 2016: "Domani a Roma inizierà la Conferenza internazionale sullo sviluppo sostenibile e sulle forme più vulnerabili del lavoro. Mi auguro che questo evento possa creare consapevolezza tra le autorità, le istituzioni politiche ed economiche e la società civile, in modo che sia promosso un modello di sviluppo che tenga conto della dignità umana nel pieno rispetto delle norme in materia di lavoro e ambientale. " ⁷

⁷ Il Santo Pontefice Francesco, «Regina Coeli: il dono dello Spirito Santo», Zenit, 1° maggio 2016